Anno XXXIV. - N. 150. Giovedì 30 Giugno 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno e gli altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Dopo il primo slancio così naturale del pubblico risentimento in Italia per i tristi fatti di Marsiglia, pareva che la serie delle dimostrazioni, avvenute in molti dei nostri capoluoghi, fosse ormai chiusa, ed era utile, conveniente, decoroso il chiuderla.

Invece non è così: le dimostrazioni sono ricominciate: non contenti di una, si ripetono nella stessa città, è qualche volta trasmodano ad eccessi, che finiranno col metterci dalla parte del torto.

La sola narrazione di quanto è succeduto a Venezia basta per dimostrare la necessità di tagliar corto ad una simile agitazione, perchè prolungandosi potrebb'essere foriera di qualche serio imbarazzo.

Per esser giusti dobbiamo avvertire che il Governo va lodato per aver preso in proposito delle ferme disposizioni: la teoria del reprimere non prevenire fu messa da parte questa volta, benchè nel ministero sieda quell'infelicissimo uomo di Stato, che se ne fece l'apostolo. Dappertutto gli agenti di P. S. sciolgono gli assembramenti di mano in mano che si formano. Qualche atto di fiacchezza particolare, da parte di quegli agenti, si deve forse alla incertezza, in cui si trovano essi medesimi, per effetto di certe teorie invalse, alle quali temono di contraddire per non incontrare il castigo di un trasloco e peggio.

Ma ormai è tempo che queste dimostrazioni cessino, se non vogliamo tirarci ognor più sulle spalle l'accusa di gente da chiacchere, ma di pochi fatti.

In Francia si comincia a far senno. Anche quella parte del giornalismo francese, che dai fatti di Marsiglia aveva preso motivo per inveire con furibondi articoli contro l'Italia, incomincia a mutare linguaggio, o almeno mette (come dice il proverbio straniero) molta acqua nel suo vino. L'anniversario della battaglia di Solferino, combattuta e vinta dalle armi affratellate d'Italia e di Francia, ha avuto virtù di operare il miracolo, o di offrire il pretesto alla poco edificante conversione. Celebrando la giornata gloriosa, onorando il sangue sparso dai due popoli fratelli, i giornali, ai quali alludiamo, sciolgono un inno alla concordia delle due nazioni latine, che hanno comune l'origine, le aspirazioni, gl'interessi ecc. ecc. con un mondo di belle cose.

Non bisogna dare un eccessivo valore a queste dimostrazioni dei nostri volubili vicini. Basta pigliarne nota, perchè da qualche giorno apparisce per diversi segni che in Francia si comincia a comprendere quanto grave e pericoloso possa divenire un giorno l'avere adottata e seguita una politica, che conduceva necessariamente all'isolamento della Francia. Fatto si è che il mutato linguaggio della stampa francese, in generale, come le singolari dimostrazioni di simpatia tributate all'Italia nel Congresso internazionale agronomico vorrebbero far credere che i nostri vicini incominciano a ravvedersi.

Peraltro non sarà tutt'oro quel che riluce, e prima di credere ad una resipiscenza spontanea sarà bene di aver presenti le manifestazioni tedesche ed inglesi sul contegno della Francia e sulle conseguenze che potranno derivarne.

Ed a proposito dell'Inghilterra, i fogli di Londra ci hanno recato il discorso pronunziato da Gladstone in risposta all'interpellanza di Rylands sugli affari di Tunisi; e da quel discorso traspariscе in modo abbastanza chiaro, che se il governo britannico si acconciò a subire lo svolgimento delle idee del governo francese in Africa, ciò è avvenuto soltanto perchè esso si è trovato come compromesso dalla convenzione anglo-turca per la cessione di Cipro. E qui il Gladstone rimproverò fieramente ai membri del passato gabinetto d'aver celato al parlamento, mentre doveva discutere il trattato di Berlino e la convenzione speciale anglo-turca, le trattative iniziate tra lord Salisbury e il signor Waddington circa i progetti africani della Francia. Così la buona fede del Parlamento fu sorpresa in modo strano, ed ora l'Inghilterra ne porta le conseguenze.

È un linguaggio questo, del quale la Francia non ha davvero motivo di sentirsi rassicurata.

DALLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Cento 24 Giugno 1881.

(Y) Compie oggi un mese dacchè questo Consiglio Comunale convocato in sessione ordinaria esauriva in breve ora il proprio còmpito infliggendo a grande maggioranza un doppio biasimo alla Giunta.

Di questo voto e della rassegnazione di coloro che lo accettarono in santa pace, non varrebbe la pena di scrivere, se dopo un mese d'inutile aspettativa non fosse necessità, fare cessare le mormorazioni del pubblico, invocando la luce sul lato più delicato di una pubblica amministrazione.

Voi sapete che gli oggetti principali della sessione ordinaria di primavera sono: *la revisione delle liste elettorali*, *l'approvazione del conto consuntivo*.

La convenienza che questi oggetti sieno discussi entro la prima metà dell'anno amministrativo è così evidente, che torna inutile discorrerne; ma non deve essere così evidente pegli amministratori del Comune di Cento.

In fatti s'intima la riunione del Consiglio pel 24 Maggio. — A far chè? — Ad approvar forse il *conto consuntivo?* — Niente affatto. — A completare la commissione che deve esaminare quel conto, perchè uno dei due Commissari eletti nel Novembre scorso non può eseguirlo avendo appartenuto alla Giunta.

E si noti che nella discussione che su questo argomento fu sollevata in Consiglio, venne in luce che tanto la Giunta come quel tale Commissario sapevano di questa incompatibilità, e quindi che l'uno e l'altra vennero scientemente a questo estremo.

Ma non è tutto. Sempre in quella discussione il sindaco ebbe a confessare che non solo la contabilità del Comune non era in grado da essere esaminata dai suoi revisori, ma che tampoco non s'era dato mano a compilarla, mancando il conto del Cassiere:

Alla fine del quinto mese d'esercizio del nuovo anno, gli amministratori del Comune di Cento, non conoscono ancora le risultanze dell'esercizio precedente!.. Agli ultimi giorni utili per la revisione del Consuntivo non si è ancora dato mano a compilarlo e manca l'elemento principale di esso che è il conto della cassa!

Questo stato di cose fu apertamente biasimato, ed il R. Sindaco dovette rassegnarsi a promettere di ripararvi alla meglio ed il più presto possibile.

E fin qui lo ripetiamo, poteva il il pubblico essere indulgente con Lui e colla sua Giunta.

Ma dal giorno 24 Maggio ad oggi, cosa si è fatto?.. Nessuno ha più parlato nè di conti nè di revisione [illegible]grata la Commissione colla nomina di quello stesso Consigliere che aveva biasimato apertamente l'operato della amministrazione, neppur si mandava a Lui la lettera che officialmente lo investiva di tale incarico, mentre è notorio che nè si pensa a por mano al Conto Consuntivo nè a richiamare le contàbilità dal Cassiere.

Di qui commenti senza fine. Si tirano in iscena fatti strani; si indicano particolarità; si fanno nomi. Sarà tutto inverosimile, ma l'inverosimile prende corpo e veste forma di verità di fronte alla ingiustificabile condotta dell'Amministrazione.

Aggiungasi, che fatti positivi, ed avvicinamenti stravaganti, vengono ad avvalorare le dicerie.

In quella stessa tornata un Consigliere interpellò il Sindaco (il quale è anche Presidente dell'amministrazione del patrimonio degli studi) sulla mancanza dei resoconti che questa avrebbe dovuto presentare al Consiglio Provinciale scolastico ed esibire in copia al Comunale Consiglio a senso dell'art. 13 del proprio statuto. Il Sindaco se ne cavò con magre scuse, mentre stà in fatto che di due preventivi ed altrettanti consuntivi che l'anzidetta amministrazione avrebbe dovuto esibire dal 1° Marzo 1879 a tutto Maggio scorso, non una cifra, non una parola si è vista.

Or cos'è questa ripugnanza a dare i conti? Cos'è quest'avversione al sindacato della pubblica opinione?

Nè qui è tutto. Altra volta in questo stesso giornale si parlò della confusione di Uffici e di competenze che da qualche anno si verifica in Cento: di una compenetrazione di cariche che sopprimono ogni controllo e che danno presa alle più malevoli supposizioni. — A Cento, si dice, son quattro o sei Istituti principali che hanno Patrimoni rilevanti ed obbiettivi diversi, che perciò sono essenzialmente disgiunti quantunque gli uni gerarchicamente ed amministrativamente sieno dagli altri dipendenti. *Il Comune, la Congregazione di Carità, l'Orfanotrofio, il Patrimonio degli Studi, la Cassa di Risparmio.* Ora un manipolo di quattro o cinque individui si è imposto a tutti questi Enti e li maneggia come una sua privativa escludendone ogni altro. Rammenterete di un sedicente Dott. Baroni notissimo clericale che è Presidente e Cassiere della Congregazione di Carità; Cassiere *pagato* ed *amministratore* della Cassa di Risparmio, che fà alto e basso in quei due potenti Istituti. Or bene: costui è anche membro di quella Giunta Comunale che non ha ancora dato i suoi Conti; e membro di quel «Patrimonio degli Studi» che fa altrettanto; presiede all'Orfanotrofio e s'immischia di tante altre cose regolate anch'esse con metodi non diversi e con effetti corrispondenti.

Ma tutto questo è egli sopportabile e non avrebbe ragione la cittadinanza di perdere la pazienza?

Tornerò sull'argomento con particolarità anche più gustose mentre questa lettera già troppo lunga, mi obbliga di far punto: e vi dirò allora anche della revisione delle liste che diede ragione al secondo voto di sfiducia toccato a questa amministrazione. Intanto avviso a cui tocca, perchè la misura della tolleranza è al colmo.

Le stanze de' pubblici pagamenti in Livorno

(Continuaz.: vedi num. 149)

La *Clearing-House* non è altro che una Istituzione Bancaria, (come tante altre) d'origine perfettamente Italiana.

Cos'è questa *Clearing-House?*

Null'altro che una — *Casa di Compensazione* — o se meglio si vuol dire — *di Liquidazione.* —

Essa è l'accordo fra diversi Banchieri che si consorziano di fronte a' loro clienti come una persona sola. Ognuno di loro accetta dal suo cliente gli Chèques tratti sopra gli altri Banchieri uniti nella convenzione, e li nota a credito del cliente; poi i Banchieri si raccolgono, scambiano gli Chèques ricevuti, compensano debiti e crediti reciproci, e pagano le differenze. Essi unisconsi nel locale chiamato *Clearing-House* per fare questo scambio di Chèques e le relative compensazioni. La *Clearing-House* di Londra è per la mole dei conti che vi si definiscono e per la regolarità del suo organismo, la più importante nel mondo commerciale.

Nel 1810 ne facevano parte 46 Banchieri privati i quali compensavansi 5,000,000 di sterline al giorno, pari a 125,000,000 di franchi con circa 200,020 lire sterline, che è quanto dire a un milione di franchi. Ma nel 1854, allorchè si aprirono le porte alle Banche per azioni l'organismo della *Clearing-House* venne portato alla perfezione.

Pare fino impossibile che vi si possano fare annualmente compensazioni *per cento Miliardi di Lire nostre*, diciamo cento Miliardi.

Ecco come procedono le cose:

Alle 10 1/2 un Commesso di ciascuna Banca giunge alla *Clearing-House* ed in tanti separati portafogli porta gli Chèques tirati sopra le altre Banche, che la sua possiede.

Fa vedere ai colleghi gli Chèques tratti sulle loro Case e riceve da ognuno quelli tratti sulla sua. Fatto lo scambio degli Chèques, ciascun commesso ritorna alla sua Banca, alle 2 1/2 si ripete la stessa operazione. Alle 4 3/4 gli Chèques non respinti è segno vennero accettati cioè o il cliente tirò perchè creditore, oppure perchè suscettibile di fido. Alle 4 3/4 si fanno le compensazioni e gli affari cessano.

È cosa meravigliosa come per pagare tutte queste somme non circoli

un solo Biglietto di Banca, una sterlina sola!

Ciascuna Banca ammessa alla *Clearing-House*, tiene un conto corrente presso la Banca d' Inghilterra.

Per avere quest' apertura di conto corrente devono depositare presso la stessa da 2 1/4 a 4 milioni di sterline a seconda dell'importanza della Banca.

Ecco poscia come si operano le compensazioni finali.

Sono preparate liste stampate per ciascuna Banca col nome di essa in cima, e col nome delle altre in ordine alfabetico sotto quello.

A sinistra di questi nomi havvi una colonna segnata - *Debtors* - alla destra un' altra - *Creditors*. -

La Direzione della *Clearing-House* vi ci segna la sola differenza.

Indi si fa il bilancio fra la colonna dei debitori e quella dei creditori; e la distinta la si consegna al commesso, che la reca alla sua Banca.

La emergente differenza è regolata colla *Clearing-House* a mezzo di Chèque chiamato « transfer tickets » gradatamente così concentransi debiti e crediti finchè s'arriva ad una persona sola.

La *Clearing-House* liquida i conti di tutti i Banchieri, segna le differenze esistenti e sostituisce sè a creditori e debitori. Essa manda i suoi debitori a pagare alla Banca d' Inghilterra, i suoi creditori a riscuotere dalla stessa; e siccome in complesso ciò che gli stessi verseranno sarà precisamente quello che riscuoteranno, così essa avrà saldato i debiti e i crediti di tutti, senza toccare un Biglietto di Banca od una moneta!!!

(Continua) CARLO BONIS.

Notizie Italiane

ROMA 28. — Dicesi che Sella, nuovamente sollecitato a venire a Roma abbia risposto che le sue condizioni di salute lo impediscono, e aggiungesi che abbia, per lettera, consigliato le Opposizioni riunite a provocare una battaglia prima delle vacanze, anche se si è sicuri di non avere la maggioranza, allo scopo non già di vincere o provocare crisi, ma solo per protestare contro la politica ministeriale, respingendo la responsabilità delle conseguenze che ne potessero nascere durante le vacanze.

— Ferrero è disposto ad accettare delle transazioni circa il progetto per la posizione sussidiaria degli ufficiali, avvicinandosi alle proposte della minoranza.

Serafini stasera convocò ad una conferenza per trovare una soluzione. Vi parteciperanno i principali oratori della Camera.

Annunciasi una prossima riunione della maggioranza.

Domani, all' adunanza della Commissione del bilancio della guerra, interverranno gli on. ministri Depretis e Ferrero.

— Ha prodotto impressione anche nei circoli politici, la notizia che il senatore Cremona si sia dimesso dall' ufficio di membro del Consiglio superiore di pubblica sicurezza.

Tutti sanno che l' on. Baccelli confidava assai nell' appoggio e nella cooperazione dell' illustre matematico la cui competenza nella materia è conosciuta. L' on. Cremona non approva l' indirizzo dato agli studi dall' onor. Baccelli. Il fatto è grave.

— Insistendo Cialdini nelle sue dimissioni e minacciando di lasciare il posto, il Governo acconsentì al suo richiamo. Venne già firmato il decreto di nomina del successore. Credesi che questi sia Menabrea oppure Nigra. Cialdini è atteso a Roma, dove spiegherà la sua condotta innanzi al Senato.

Si conferma che la convenzione per il prestito sarà firmata nella settimana prossima con tre gruppi di banchieri. L'emissione sarebbe fissata al 92.

Stamani il discorso dell' on. Nicotera contro il progetto ministeriale sulla posizione sussidiaria produsse molta impressione. Credesi semprepiù che il progetto verrà respinto e che quindi si avranno le dimissioni del ministro Ferrero.

VENEZIA — Una seriissima dimostrazione si prolungò ieri sera per 4 ore.

Il popolo spezzò le insegne francesi. La truppa occupò la piazza S. Marco, ed è posta a guardia del Consolato di Francia.

Il fermento continua.

AQUILA — Ierlaltro nel Comune di Popoli un certo Pardi preso improvvisamente da mania furiosa, impugnata un'arma da taglio ferì cinque persone quindi gettossi nel fiume Pescara dove rimase affogato. Le ferite da lui cagionate non presentano gravità.

GENOVA — La scorsa notte si è sviluppato un grande incendio nello stabilimento di costruzioni navali dei fratelli Catenacci in Sestri Ponente. Il danno cagionato si calcola a Lire 150,000. Il fuoco fu domato dopo tre ore di un lavoro assiduo al quale presero parte la forza pubblica e i cittadini.

SULMONA — Ierlaltro poco dopo le tre antim., si sono intese due forti scosse di terremoto. La popolazione ne fu sgomentata, però non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

Notizie Estere

FRANCIA 28. — Una parte della stampa si occupa degli articoli pubblicati in questi giorni dalla stampa germanica più autorevole e tutti in favore dell' Italia.

La *Justice*, afferma che la Francia è avviata verso il precipizio, perchè l' alleanza tra la Germania e l' Italia se non è ancora un fatto compiuto, diverrà tale il giorno in cui la Francia dovesse di nuovo misurarsi colla Germania.

Altri giornali parlano in questo senso e riportano per intero gli articoli della *National Zeitung* di Berlino e della *Gazzetta di Colonia*, organi entrambi del principe di Bismarck.

— Le notizie dall' Algeria sono gravissime.

Circa 9000 francesi furono in questi giorni obbligati ad abbandonare la provincia d' Orano.

Una caccia sanguinosa è organizzata contro i francesi.

Avuto riguardo al ritorno della quiete in Marsiglia, il governo ha rinunziato ad obbligare gli operai italiani alla rinnovazione del certificato di riconoscimento.

La città di Parigi ha stipulato col governo un' operazione di 22 milioni per allargare gli stabilimenti scientifici della Sorbona.

— Si annuncia da Parigi essere stati arrestati i banchieri Allemand, padre e figlio, del *Crédit Parisien*, per un *deficit* di circa dieci milioni.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni amministrative. — Diamo i nomi dei Consiglieri Comunali eletti e il numero dei voti da essi riportati:

1. **Forlani** Ing. **Gaetano** con voti **1103**
2. **Mayr** Avv. **Adolfo** » **1095**
3. **Luppis Francesco** » **1071**
4. **Cavalieri** Avv. Cav. **Adolfo** » **711**
5. **Devoto Antonio** » **704**
6. **Scutellari** Cav. **Girolamo** » **685**
7. **Casotti Ferdinando** » **683**
8. **Righini** Ing. **Eugenio** *Jun.* » **666**
9. **Ludergnani Angelo** » **651**
10. **Deliliers** Avv. **Giacomo** » **643**
11. **Magnoni** Conte **Alberico** » **627**
12. **Bonetti Luigi** » **618**
13. **Barbantini** Ing. **Luigi** » **608**
14. **Borsari** Ing. **Giuseppe** » **606**
15. **Magnani** Ing **Giuseppe** » **603**
16. **Mayr** Cav. **Scipione** » **579**

I primi tre erano comuni colla lista democratica; i sei seguenti, comuni colla lista clericale; gli ultimi sette, esclusivi alla Costituzionale.

Voti riportati dai candidati esclusivi alla Associazione Democratica:

1. Scarabelli 521
2. Mantovani 518
3. Fabbri 502
4. Bagolini 495
5. Venturini 493
6. Bononi 495
7. Malagò 489
8. Weis De Welden 480
9. Pavanelli 479
10. Bignozzi 478
11. Biolcati 468
12. Puricelli 449
13. Zanardi 444

Voti riportati dai candidati esclusivi alla lista clericale:

Bargellesi ing. Gaetano 67
Giordani Raffaele 62
Negrelli dott. Giuseppe 59
Zaina Aldo 57
Testa avv. Ettore 54
Zeni ing. Luigi 53
Vendeghini dott. Enea 53
Zeni avv. Angelo 53
Borgatti prof. Filippo 49
Cariani dott. Antonio 46

Ripetiamo qui i voti riportati dai Consiglieri provinciali

Fiorani avv. **Filippo** (comune a tutte le liste voti 1147
Martinelli prof. **Giovanni** » 698
Revedin conte **Giovanni** » 691
Federici avv. **Antonio** » 685

Vengono poi i candidati della democratica coi seguenti voti:

Mayr avv. Adolfo 488
Scarabelli prof. Ignazio 485
Mantovani avv. Guelfo 467

Data un' occhiata a queste cifre, esse troppo chiaramente addimostrano la completa, splendida vittoria della nostra Associazione. La notevole distanza di voti dall' ultimo per numero di voti tra gli eletti esclusivi alla Costituzionale e il primo per numero di voti tra gli esclusivi alla Democratica, dicono abbastanza che senza i nostri voti, i tre primi eletti appartenenti alle file *progressiste* sarebbero rimasti in terra assieme agli altri 13 candidati avversarj; che l' esiguo concorso dei clericali, i quali dopo 5 giorni che le nostre liste erano pubblicate presero a sè sei dei nostri nomi, fu in quest' anno affatto inconcludente sui risultati della lotta.

Una curiosa osservazione si è questa: che l' anno scorso l' avv. Adolfo Mayr, primo fra i candidati non eletti al Consiglio provinciale ebbe 600 voti, e quest'anno soli 488.

È il *viribus unitis* degli avversarii che si sfascia prima di essere cementato, oppure ci furono gli interessati a che gli elettori democratici prendessero parte alla lotta con meno calore dello scorso anno? Mah!

Gli avversarj, seppure vorranno tentare una spiegazione qualunque de la loro totale sconfitta, ripeteranno ancora che *avevano preveduto di perdere non essendo ad essi favorevole l'attuale suffragio ristretto*.

Noi speriamo, e lo crediamo eziandio, che a Ferrara anche col suffragio allargato soccomberanno del pari, ma a parte questo, a parte che qualche successo parziale lo hanno pur essi avuto coll' attuale suffragio, è strano, per lo meno, che si appiglino a tali scappatoie gli uomini che alla vigilia delle elezioni scrivevano le seguenti linee:

« In questi ultimi anni era venuto « meno l' accordo fra le persone più « influenti del nostro partito.

« Di qui, una delle principali cause « della prevalenza dei nostri avversari « politici. Essi abilmente s'erano ser- « viti del *divide ed impera*.

« Ma ora — siamo lieti di annun- « ziare — **è avvenuto l' accordo fra tutti** « **i democratici ed i progressisti della Città** « **e Provincia di Ferrara.**

« **L'unione fa la forza. E noi siamo uniti.** « **Uniti, comb. tteremo nelle elezioni am-** « **ministrative e politiche.**

« **Abbiamo fede nella vittoria** ecc. ecc.

Ma non è delle continue contraddizioni degli avversarj che dobbiamo occuparci. Della bella vittoria conseguita, invece ci compiacciamo e dobbiamo trarne lieti auspici per l'avvenire, perchè dureranno la operosità, la concordia, l'amore della patria nelle nostre numerose file.

Del risultato di queste elezioni, ringraziamo la gran maggioranza dei Costituzionali che abbastanza numerosi e compatti nei nomi dei candidati intervennero alle urne; ringraziamone l'attività esemplare del Consiglio Direttivo e chi ne è principalmente l' anima, e la forza e, per essere giusti, ringraziamo un tantino anche gli avversarj i quali colla intransigenza che può venire appunto dalla *fede nella vittoria* ma mai dalla *certezza di perdere* — col partigianismo della loro lista — cogli ostracismi più che ingiusti, colpevoli — coll'ingiustificabile contegno di taluno dei loro caporioni, ci hanno al certo meglio spianata la via della vittoria.

« Chi semina vento raccoglie tempesta », lo dicevamo agli avversarj otto giorni or sono, e fummo profeti. Diffatti una simile tempesta fra capo e collo non era loro mai capitata.

Il Comitato promotore di pubbliche letture a beneficio degli Ospizii Marini ci fa sapere che per ragioni di professione, non avendo potuto l' egregio avv. prof. Turbiglio fare l' ultima delle annunciate conferenze, si era rivolto ad altre illustri persone, onde completare il numero delle 6 letture promesse. Oggi riuscita vana ogni sua pratica, trovasi nella necessità di dar termine al corso delle letture stesse. È per ciò che ai signori che per il biglietto acquistato, avevano diritto all' ultima conferenza, il Comitato chiede venia se, per la causa accennata, ha dovuto venir meno agli assunti impegni, raccomandandosi in ispecial modo alla santità della causa da esso patrocinata.

In tale incontro ci invia il resoconto finale degli incassi fatti, e delle spese, che riassumiamo colle seguenti cifre:

Ricavate dalla Conferenza del distinto sig. Gustavo Bianchi .	L. 295
Incassate dalla vendita di 195 biglietti a L. 4	» 780
Incassate dalla vendita di 277 biglietti a L. 1	» 277
Graziose offerte di privati	» 42
Totale esazioni	L. 1394
Da tale incasso debbonsi detrarre per spese di stampe, servizii, corrispondenze ecc. (come risulta da regolare nota protocollata al N. 51 negli atti del Comitato, ed ostensibile a chi si voglia)	» 362
Onde un utile netto di	L. 1032

somma che venne depositata al Comitato degli Ospizii Marini.

È certo questa una bella sommetta, che varrà a rendere più facile il suo compito a quella filantropica Istituzione.

Il Sindaco notifica: — La derivazione d' acqua dal Canale di Cento, eseguitasi lo scorso anno per servizio della Città, consiglia anche in ques' anno il divieto dei bagni nel Canale medesimo, contrariamente e quanto si praticava negli anni trascorsi, mentre per motivi di convenienza e di pubblico decoro si ritiene necessario di estendere lo stesso divieto per il Po di Volano e per quello di Primaro.

Di tanto si previene il pubblico, ad opportuno governo, con avvertenza che ai contravventori saranno applicate le pene di polizia sancite dal Codice penale, rimanendo affidato alle Guardie Municipali ed agli Agenti della forza pubblica l' incarico di curare l' osservanza delle sopraindicate disposizioni.

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

Il foglio degli annunzi legali del 28 Giugno conteneva:

— Seconde inserzioi di atti già riassunti.

— Ad istanza dell' ig. Attilio Cugini venne aperto giudio di graduazione per la distribuzine di L. 960 prezzo di un corpo diterreno posto ai Masi S. Giacomo espropriato a danno Trevisani Antonio fiAngelo.

— Diffida della Prefetura per chi avesse titoli di credito erso l' appaltatore Giordani Domenic relativamente ai lavori di riparazioe alla Coronella Azzolini nell' argne sinistro di Panaro.

Trattenimenti privati. — Un eletto stuolo di sigore e di amici conveniva l'altra ser in casa della signorina Vittorina Bartlucci, ivi adunati ad una gaia e tillante *soirée* con cui la di lei famiglia ha voluto ricordare il suo arrivodopo la lunga assenza e i reiterati tionfi riportaii al Teatro Reale di Bud-Pest. S'è fatta di molta e buona musica, ed è superfluo il dire che è stai codesta una novella occasione per mmirare i continui progressi che la gentile nostra concittadina ha fatto nella divina arte d'Euterpe. Ella cantò n modo paradisiaco l'*aria* nella *Dlores*, il *Bacio* del Magi, l'*aria di Fde* nel *Profeta*, il Duetto della *Favorta* col baritono sig. Ghedini del quae ammirammo per la prima volta la bellissima voce e l'ottimo metodo e ilDuetto del *Guarany* col di lei padre che in mezzo al turbinio degli affari edel suo emporio trova sempre tempo per darsi con amore e successo allanobile arte. Suonavano egregiamente al Piano la di lei sorella signora Clotilde e il sig. Gustavo Calabria che fu anche esperto accompagnatore, e un duetto per due violini su motivi della *Favorita* venne assai bene eseguito dalli signori Finotti e Fei. Tutti hanno diviso il subbisso degli applausi colla nostra Vittorina che fu, *cela va sans dire*, la regina della festa.

La profusione dei rinfreschi e la squisita amabilità della famiglia che ospitava una così eletta radunanza, diedero il colmo del brio e della gaiezza a questa *soirée* della quale serberemo gratissima ricordanza.

« Acquedotto ferrarese » — Questo opuscolo che contiene gli articoli e note pubblicate sulla *Gazzetta* dall' onorevole Deputato prof. Quirico Filopanti trovasi vendibile al nostro stabilimento al prezzo di centesimi cinquanta la copia.

Omicidio. — La notte del 25 al 26 corrente, dopo la mezzanotte, certo Cesare Balboni d'anni 19, di Mirabello trattenevasi con vari suoi amici a conversazione in una stanza terrena della casa Ardizzoni in quella frazione; della quale stanza era stata lasciata aperta la porta. Improvvisamente fu udita una forte detonazione di fucile che veniva dall' esterno, e contemporaneamente cadde per terra il Balboni ferito alle spalle da 56 proiettili che lo resero istantaneamente cadavere. È stato arrestato certo G. M. di quel luogo, sospetto dell'assassinio, nutrendo esso dell'odio contro il Balboni per causa di precedenti risse con ferimento tra loro.

Concerto orchestrale. — Domani sera alle ore 9 avrà luogo in piazza del Commercio il solito concerto orchestrale a cura di quegli esercenti:

PROGRAMMA

Marcia - . . . . N. N.
Valzer - *Sulle rive del Po* - Poltronieri.
Sinfonia - *Giovanna d' Arco* - Verdi.
Polka - *La seduzione* - Pizzi.
Finale *Vespri Siciliani* - Verdi.
Valzer - *Du rive* - Mètra.
Galopp - *Macchina* - Poltronieri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Giugno

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 17°, 0 C
Alt. med. mm. 758,28	» mass.ª 27, 5 »
Al liv. del mare 760,25	» media 21, 8 »
Umidità media: 61°, 6	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
sereno,

29 Giugno

Bar.° ridotto a o°	Tempª min.ª 17°, 5 C
Alt. med. mm. 760,37	» mass.ª 23, 8 »
Al liv. del mare 762,38	» media 20, 4 »
Umidità media: 78°, 9	Ven. dom. NE, NNW

Stato prevalente dell' atmosfera:
nuvolo, temporale, pioggia, iride

Altezza dell' acqua raccolta mm. 5. 66.

30 Giugno — Temp. minima 16° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Giugno ore 12 min. 6 sec. 44.

Temporale del giorno 29 Giugno 1881

Principio a ore 10 a. minuti 31
Fine 1 p. » 25
Direzione del tempor. SW, NW
Direzione del vento NE debole, NNW sentito.
Pioggia ordinaria.

NOTE

Tuoni deboli e prolungati in lontananza, qualcuno vicino accompagnato da lampo diffuso e di poca intensità. Alle 11,12 ant. cominciarono goccie di pioggia grosse e rade che poi si cambiano in pioggia ordinaria. In principio la direzione del vento era di NE, ma poi si volse a NNW. Il temporale causò abbassamento di temperatura.

Ferrara 30 Giugno 1881.

L' Incaricato
Maccanti Giuseppe

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Parigi* 27. — Alla notizia della morte di Dufaure il Senato levò la seduta in segno di lutto.

Si smentisce la voce che Bou-Amena sia tornato verso il nord. Egli trovasi a 15 leghe circa da Geryville al sud dello Sciott.

Annunziasi da Panama l' arrivo dei gesuiti espulsi dal Nicaragua in seguito a sommossa cagionata dalla nomina di un curato odiato dai gesuiti e ove perirono parecchie persone.

Costantinopoli 27. — Stamane incominciarono i dibattimenti del processo di Midhat pascià e complici.

Belgrado 27. — Protia, ex-ministro serbo a Pietroburgo, partigiano della Russia, è posto in ritiro.

Sono smentite ufficialmente le voci di un cambiamento ministeriale.

Londra 27. — Ebbe luogo uno sciopero di 30 mila operai delle fabbriche di chiodi nelle contee di Stafford e Worcestar. Gli scioperanti domandano un aumento del 20 0[0 sul salario.

Parigi 28. — Il *libro azzurro* pubblicato contiene quasi 400 dispacci datati dal 13 fino al 31 maggio. Racconta i negoziati passati tra gli ambasciatori a Costantinopoli ed Atene che ebbero per risultato la firma della convenzione.

Goschen nel dispaccio del 26 aprile spiega le ragioni per le quali aderì alle vedute degli altri ambasciatori riguardo alla estensione del territorio ceduto. Se l' Inghilterra non avesse aderito, la Grecia non avrebbe accettato il risultato e vi sarebbe stata una guerra, nella quale la Grecia non avrebbe avuto probabilità di vittoria.

Costantinopoli 28. — Processo Midhat e complici — Parecchi accusati confessano l'assassinio di Abdul-Aziz, dichiarandolo averlo commesso dietro ordine di Huri pascià. Huri confessa aver dato quest' ordine secondo istruzioni di una commissione composta di Midhat, Ruchdi e Mahmud. Midhat nega l' esistenza della commissione, mantiene il suicidio di Abdul-Aziz.

Roma 28. — Il Re scrisse una lettera al comitato centrale della croce rossa italiana, esprimendo vive congratulazioni al comitato centrale e comitati di sezione pei progressi veramente notevoli fatti da questa istituzione. Si congratula di riconoscere che numerosissimi consigli comunali e provinciali abbiano dato il loro concorso all' istituzione.

Trieste 28. — Settecento pellegrini slavi sono partiti per Roma.

Vienna 28. — Assicurasi che la Russia ha comunicato alle potenze un progetto di dichiarazione collettiva sugli avvenimenti della Bulgaria esprimente i sentimenti egualmente favorevoli al principe e al popolo bulgaro per preservare il paese dall'anarchia e produrre la pacificazione.

Sofia 28. — Le elezioni delle città principali sono favorevoli al principe.

Gubes 28. — Il terremoto è intermittente dal 10 corsente. Gli abitanti fuggono.

Dresda 28. — Un decreto ministeriale proibisce alle persone pericolose alla pubblica tranquillità il soggiorno a Lipsia e suo distretto.

Berlino 28. — L' imperatrice cadde improvvisamente ammalata e dovette subire una grave operazione.

S. M. avrà bisogno di lungo riposo.

Londra 28. — *Camera dei comuni* — Dilke, rispondendo a Cowen, dice che il trattato di commercio coll' Italia resta in vigore fino al 31 dicembre. Il progetto presentato al Parlamento italiano ne chiede la proroga e sarà probabilmente prorogato fino a marzo o a giugno. Le trattative per conchiudere un nuovo trattato di commercio furono cominciate fino dal 1880 dall' Inghilterra coi paesi che pro[illegible]ono vini forti, specialmente colla [illegible] l' Italia e il Portogallo.

Il cambiamento del ministero n[illegible] Spagna recò pel momento una inter[illegible]ruzione nelle trattative, ma si sper[illegible] di riprend[illegible]le presto.

La conclusione simultanea dei trattati di commercio con questi paesi potrebbe avere grande importanza pel commercio inglese.

Londra 28. — *Camera dei comuni* — Dilke risponden[illegible]ctive, dice che il governo fu infor[illegible] della pubblicazione di due decre[illegible] bey di Tunisi, uno che proibisce allo Scei-ul-Islam e al tribunale Haafy di giudicare la causa dell' Enfida; l'altro che sottopone questa causa al tribunale militare. Il governo domandò l' opinione dei giureconsulti della Corona a questo proposito.

Costantinopoli 28. — (Processo della morte di Abdul-Aziz). Mustafà lottatore, Hadji guardia campestre, Iacry bey ciambellano sono stati dichiarati colpevoli dell'assassinio con premeditazione. Alibeny bey, Nedji bey, ufficiali Midhat pascià, Nouri pascià, Damat-Mahmud pascià e Donad colpevoli di complicità. Seyde bey, Izzet bey, funzionari di palazzo, colpevoli per aver prestata assistenza. La Corte pronunzierà la pena domani.

Roma 29 — Accompagnati dall'arcivescovo greco-rutero, vescovo ausiliare di Leopoli e dal vescovo latino Mostar giunsero 450 tra polacchi, ruteri, erzegovinesi, bosniaci e dalmati. Domani arrivano i boemi in numero di 300; negli ultimi due giorni moltissimi pellegrini croati, sloveni e polacchi sono giunti particolarmente.

Parigi 29. — Seismit Doda è arrivato. La conferenza monetaria riprenderà domani i lavori.

Roma 28. — CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Prosegue la discussione generale sulla legge per la creazione del servizio sussidiario per gli ufficiali dell'esercito.

Nicotera deplora che l' esercito si subordina sempre a considerazioni finanziarie. Si suole pensare all' esercito sempre subordinatamente alle condizioni finanziarie senza preoccuparsi dell'oggi. Si meraviglia che il ministro non abbia detto alla Camera che una commissione di 11 generali fosse convocata per dar parere su questa legge, e che 9 fossero contrari, uno solo favorevole ed uno non consenziente: nè dissenziente. Crede che la legge disorganizzi e peggiori i quadri e demoralizzi gli ufficiali. Chiede si sopprima il limite dell'età e si accresca la cifra in bilancio. Quello che a noi manca, dice è l' uomo generale, è il capo del governo.

L' esercito piemontese si riordinò e divenne valoroso mercè l'energia, l'autorità e il vigore di un Lamarmora.

Da tre anni è invalso il sistema di chiamare a ministro della guerra un generale che si uniformi al volere del presidente del Consiglio e suoi colleghi. Propone si aspetti almeno la riforma della legge sulle pensioni per sapere prima quale sorte è serbata a quelli che dovrebbero usare dal servizio attivo.

Maffei è contrario al progetto e propone questo ordine del giorno: La Camera sospende la discussione del disegno di legge lo rimanda alla Commissione onde lo riformi abbandonando il limite dell' età obbligatoria.

Levasi la seduta alle ore 12 e 45.

(Seduta pomeridiana)

Fazio svolge la sua interrogazione relativa alla condotta degli agenti di P. S. verso g[illegible]rrestati nelle ultime dimostrazio[illegible]enute in Napoli.

Depretis [illegible]he con suo gran dispiace[illegible]oni continuano e turba[illegible] l'ord[illegible] quindi ha dato disposizioni p[illegible]e. Il rapporto del Prefetto co[illegible]asserzioni dell'interrogan[illegible]ove indagini e se gli risult[illegible]alche agente abbia trasmo[illegible]richiamerà al dovere.

Fazio prega che l'inchiesta sia fatta seriamente.

Miceli interroga sopra alcuni fatti avvenuti la sera del 26 in Cosenza. Domanda ragguagli al Governo.

Depretis risponde che la dimostrazione, non cedendo alle intimazioni, nacquero degli incidenti spiacevoli.

Miceli replica mettendo il Governo sull' avviso circa le conseguenze che potrebbero derivare dalle troppo violenti repressioni.

Bonghi interroga il Governo sull'assassinio Giulietti.

È annunziata in seguito un' interrogazione di Filopanti sul sequestro della bandiera fatto il 24 corrente a Bologna. Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Ritornando alla riforma elettorale se ne approvano gli art. dal 62 al 70.

Si proclama il risultato della votazione sulla legge della derivazione delle acque pubbliche, che è approvata con voti 162 contro 103.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

ANNO XLIII. GAZZETTINO MERCANTILE N. 25

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 20 al 27 Giugno 1881.

Genere		Minima		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	26	5	26	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	-	—	—	—	—
» » inferiore	»	22	0	23	50	—	—
» del Polesine	»	24	0	25	50	—	—
Formentone ferrarese	»	16	0	17	—	—	—
» del Polesine	»	17	0	17	75	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	-	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	-	—	—	—	—
» estero	»	—	-	—	—	—	—
Risone	»	19	5	19	75	2	10
Avena Ferrarese	»	17	0	18	—	1	50
» del Polesine	»	17	5	17	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	-	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	21	5	22	25	1	—
» colorati	»	19	-	20	50	1	—
Orzo	»	18	-	19	—	1	50
Ceci	»	—	-	—	—	1	—
Favino	»	23	-	24	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	-	52	—	4	30
» cima	»	44	-	47	—	4	30
» fioretto	»	38	-	41	—	4	30
» indiano	»	—	-	—	—	4	30
Olio di oliva fino	»	140	-	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	110	-	114	—	9	10
» delle Puglie	»	105	-	110	—	9	10
» di Corfù	»	105	-	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	350	—	380	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	275	—	285	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	147	—	149	—	6	—
» in polvere	»	138	—	139	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	162	—	164	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	156	—	158	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	70	—	71	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	86	93	—	—	—	—
» comune	»	81	13	84	03	—	—
» inferiore	»	63	75	66	64	—	—
Scarti di canepa	»	55	05	57	95	—	—
Canaponi	»	52	16	55	05	—	—
Stoppe	»	46	36	49	28	—	—
Fieno	»	4	—	4	50	1	—
Erba medica	»	4	50	4	75	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	50	—	60	—	2	60
» trifoglio	»	100	—	110	—	2	60
» erba medica	»	125	—	145	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	48	—	52	—	6	50
» 2.ª qualità	»	38	—	42	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20
Uva di Romagna	il Quint.	—	—	—	—	3	20
Uva napoletana buona mercantile	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - da 20. 30 a 20. 20 = Argento da 101. 50 a 101. —

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — DAVIDE ROSSI

(Dall' Eco)